



ANNO 11 N° 37  
MARZO 98

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gemba (non c'è più neppure Genesini), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni (così come li vuole l'arena della Fossa), toccate di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporgli l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

torio per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi: «fedekesuma», ci vuol ben altro, qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



LA PRIMA VITTORIA NON SI SCORDA MAI!!



**"FOSSA"** ANNO 11° - NUMERO 37 - MARZO 1998

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA  
**FOSSA DEI LEONI**  
 Organo ufficiale della FOSSA dei LEONI  
 FORTITUDO BASKET BOLOGNA

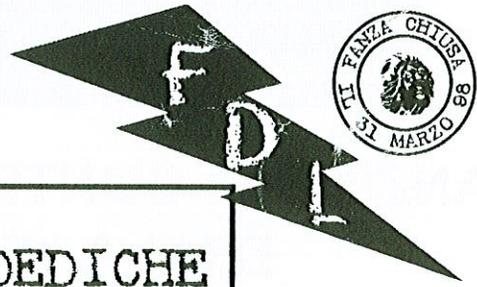
Questa fanzine esce, come al solito, con un notevole ritardo rispetto alle nostre volontà. Dalla copertina avrete certo capito che questa è dedicata alla nostra **PRIMA VITTORIA**, dedica d'obbligo per commemorare questo fatto!

Divideremo FOSSA 37 in 3 parti:

la 1a è quella dedicata alla vittoria della Coppa Italia, la 2a sarà riservata alle attività cosiddette normali e la 3a, invece, sarà riservata al problema repressione con gli sviluppi del nostro sciopero e la pubblicazione di alcune cose risalenti all'epoca della protesta, che non avevano trovato spazio su FOSSA 36

**SOMMARIO**

- PAG. 1 LA PRIMA VITTORIA!**
- PAG. 2 THIS IS!**
- PAG. 3 FINAL FOUR COPPA ITALIA**
- PAG. 5 I DIFFIDATI E LE FINAL FOUR**
- PAG. 6 ARTICOLI ED ALTRO SULLA C.I.**
- PAG. 8 DIARIO DI CASA**
- PAG. 14 LUBIANA 23-10-97**
- PAG. 15 DERBY 23-11-97**
- PAG. 17 PARIGI 11-12-97/CENTO 24 1-98**
- PAG. 18 ESSERE O NON ESSERE**
- PAG. 19 LA PAROLA A SERGIO SCARIOLO**
- PAG. 20 RESOCONTO CONFERENZA 23-12-97**
- PAG. 23 INTERVENTO FOSSA 23-12-97**
- PAG. 26 RITIRATE LE DIFFIDE!**



**DEDICHE**

Questa fanzine è dedicata a tutti i diffidati rimasti diffidati dopo il gesto di "buona volontà" della Questura. Dedichiamo questo lavoro, che parla di un momento importante della nostra storia, anche a 2 persone che non ci sono più e della nostra storia ne fanno parte a pieno titolo:

il LUNGO e ALBERTINI

**ULTIMA ORA**

Avendo partecipato agli incontri organizzati dall'Archivio sul Tifo della UISP vi informiamo che come Gruppo abbiamo aderito all'iniziativa messa in cantiere per il periodo di Aprile.

Vi faremo sapere di più a tempo debito, l'unica cosa che vi chiediamo è la partecipazione collettiva e la diffusione del materiale e delle idee che verranno proposte

Altra cosa che vi anticipiamo e che è in cantiere, questa volta da parte nostra, è l'idea di un questionario per i lettori della fanzine. ci interessa sapere cosa ne pensate, se è troppo scritta, se esce troppe poche volte ecc., ecc., ecc.

ALLA PROSSIMA

**A.**  
**C.**  
**A.**  
**B.**

# FINAL FOUR COPPA ITALIA '97/'98

*La prima vittoria non si scorda mai!*

## 30 Gennaio 98 Semifinale FORTITUDO – virtus Bologna

Giustificando l'eccezionalità dell'evento le 4 ore e ½ d'anticipo con cui ci siamo trovati (anche se in orario ci sono sempre pochi soliti noti), subito ci siamo suddivisi nei vari compiti; chi in fila (impresa non da poco per qualcuno...), chi dentro a montare la roba, chi a fare gli striscioni ("VIRTUSSINI SIETE COME LA FORFORA, IN TESTA MA FATE SCHIFO", "TRA CENTINAIA DI GIOCATORI LA FORTITUDO HA SCELTO VOL... NON TRADITELA", "PER EVITARE SPIACEVOLI INCONVENIENTI LA FdL INVITA A NON LANCIARE OGGETTI"), chi a cazzeggiare, ecc.

Dopo svariate ore di congelamento finalmente siamo entrati e ci siamo sistemati sopra la nostra postazione abituale. I nostri settori si riempiono velocemente, di fronte a noi, invece, i coniglietti arrivano alla spicciolata e sono molto silenziosi (nonostante il passare del tempo ed il cambiamento generazionale queste sane diversità non sono mutate).

Di silenzio comunque ce ne godiamo poco perché il "simpatico" complessino presente ci ha rotto i timpani e altro per tutto il tempo...

All'inizio della partita noi srotoliamo il bandierone e gli striscioni, loro ci offrono una mer(d)avigliosa coreografia con degli "smile" sponsorizzati Kinder e lo striscione "NOI ABBIAMO AVUTO UN'INFANZIA FELICE". L'evidente riferimento alle frasi scritte sulle pagine dei giornali acquistate da quel bambinone del loro presidente lasciano presupporre, una volta di più, la realtà dei fatti: Cazzola gli prepara le coreografie e gli paga tutto, alla faccia del Decreto Maroni!!! Comunque... squallidi e riciclati...

C'è da dire però che avevano anche uno striscione dedicato al "Lungo".

Il tifo è praticamente quello di un Derby in casa nostra, e la partita... anche!!! In campo i giocatori esultano (c'è piaciuto un bel po' Moretti), noi quasi non ci crediamo

## OH REGAZ... SIAMO IN FINALE!!!!

P.S. I diffidati si sono ritrovati insieme per andare ad accompagnare lo sfigato che doveva firmare in Questura, e per ascoltare la partita per radio.

Nota bellissima su Danilovic: CI ODIA! Dall'intervista rilasciata per radio si è capito troppo bene: "Allora fate le domande?" Questo dopo qualche secondo di silenzio dopo il suo arrivo. "Della Coppa Italia non me ne può fregare di meno" è la risposta alla domanda che cosa ne pensava del risultato, aggiungendo che la "virtus non può perdere un'altra coppa, perciò questa era l'ultima sconfitta in una gara importante"

## 1 Febbraio 98 Finale FORTITUDO - pallacanestro treviso

Sbrigando le solite faccende pre-partita, pur toccandoci, ci confessiamo di aver provato tutti lo stesso presagio, la mattina, vedendo che nevicava... SE TANTO CI DA TANTO!

Dentro, ORRORE! La band è di nuovo lì!!! Per la cabala ci mettiamo sopra come in semifinale; come coreografia bandierone, striscioni ("ORGOGLIOSI DEL NOSTRO CAPITANO", "I VOSTRI NOMI SCOLPITI NELLA NOSTRA STORIA"), ma soprattutto il lancio di una quantità impressionante di carta igienica (all'acquisto della quale alcune persone erano state guardate con sospetto...).

I radicchi sono 1 migliaio e non danno troppo fastidio, noi li prendiamo in giro facendo il verso al loro coro per i tiri liberi (purtroppo...NdR). In partita non c'è quasi mai storia e alla fine c'è l'invasione di campo... ma noi rimaniamo quasi tutti ai nostri posti, stravolti, pingenti e felici.

Gioia, ma anche dolore e rabbia per chi non può festeggiare con noi, quindi intoniamo potenti i cori "IL LUNGO SEMPRE CON NOI" e "LIBERTA' PER TUTTI I DIFFIDATI".

In campo succede di tutto: Moretti sui tavoli della stampa che stappa spumante con le chiappe al vento, Myers che, ricordandosi di una promessa fatta un paio d'anni fa, con le coppe in pugno canta "CHI NON SALTA UN VIRTUSSINO E'", saltellando, naturalmente... GRANDIOSO!!

Per festeggiare la punta è alle 9 (21,00) in piazza Azzarita (tempio Fortitudo); lì ci ritroviamo anche coi diffidati. Facciamo un po' di ballotta con i giocatori (che non si sa perché arrivano lì in pullman... o non è un caso?) e nel frattempo arriva sempre più gente.

Parte quindi un imponente corteo che gira, con lo striscione in testa, per mezzo centro di Bologna, facendo anche queste tappe:

- **Sagrato di San Petronio** tutti sulle scalinate per guardare quanti siamo e per notare che le "forze dell'Ordine" sono schierate (non in gran quantità a dire il vero) per paura di un assalto al Nettuno (prontamente transennato); al loro indirizzo qualche coro di rito e poi si riparte.
- **Pasticceria Zanarini** vecchio covo di bastardi virtussini. I più anziani ricordano ancora lo striscione risalente alla notte dei tempi "Zanari di merda fatevi la lampada al cazzo". Qui è solo un passaggio e non una sosta ma il passaggio era dovuto per la tradizione! Il serpentone vociante imbocca Via D'Azeglio e ripunta su Piazza Maggiore.
- **P.zza Maggiore** appena giunti puntiamo il Nettuno tra la sorpresa delle "forze dell'Ordine" che avevano smobilitato. Prima del nostro arrivo nei pressi del monumento simbolo della nostra città, "loro", piazzati inizialmente davanti alla fontana, si defilano lasciandoci passare, a nostra volta snobbiamo sia gli sbirri sia il Nettuno, un po' per fargli dispetto e un po' perché, OK la vittoria ma vorremmo vederlo il pazzo che si butta nella fontana con 'sto freddo!!!
- **P.zza dei Martiri** Dopo aver percorso Via Indipendenza e Via dei Mille ci fermiamo per compiacerci della quantità di gente festante che pareva continuasse ad aggiungersi al "serpentone"... saremo almeno un migliaio...!

**Ritorno in P.zza Azzarita** con la rotonda talmente ingombra di persone che un'autista di bus decide di prenderla contromano, tra i nostri applausi.

Come conclusione di tutto, un prode decide di arrampicarsi sul palazzo con lo striscione, impresa arditissima, ma rivelatasi inutile perché nessuno ha la macchina fotografica per immortalare FOSSA sul tetto del Palazzarita... peccato... (e il prode si è anche un po' incazzato...)

Comunque, oh, abbiamo visto anche questa... ma soprattutto

## ABBIAMO VINTO LA COPPA ITALIA !!!

Lunedì 2 febbraio 1998  
*Bologna*

DALLO CHAMPAGNE ALLE LACRIME PER  
UN TRAGUARDO INSEGUITO E RAGGIUNTO  
DOPO ANNI DI DELUSIONI

*F.d.L. '70*

# La 'fossa dei leoni'

E festa sia. La squadra? All'aeroporto. Non è una fuga. E' solo che tutti, giocatori, dirigenti, allenatori, hanno raggiunto il ristorante 'Nonno Rossi'. Tutto questo mentre sotto il 'voltone' di Casalecchio rimbombavano le grida di festa. Tutto questo mentre da Piazza Azzarita partiva un corteo. Un pulmino biancoblu, davanti a tutti, a menare le danze, ma la festa continua.

# ruggisce di gioia

**FOSSA N 37-PAGINA 4**

# I DIFFIDATI E LE FINAL FOUR DI COPPA ITALIA

Nei concitati giorni che hanno preceduto e seguito la vittoria della Fortitudo alle Final Four di Coppa Italia, veramente in pochi avranno dedicato un loro piccolo pensiero a quei poveri disgraziati che, visto la loro diffida, non hanno potuto gioire fino in fondo di tale cosa.

Ma forse poi è giusto e normale così: di fronte allo storico avvenimento poco importa se qualcuno non ha potuto godere nella giusta maniera; lo abbiamo capito anche noi e non ce ne siamo fatti un cruccio.

La speranza di una specie di "amnistia" pro diffide ci aveva accompagnato fino al giorno prima del derby di semifinale, poi, visto che tutto taceva, si è capito che per noi quei tre giorni sarebbero stati davvero "diversi". Già, perché è così che funziona la diffida: dopo due o tre mesi ti abitui un minimo (e sottolineiamo "un minimo") al fatto di dover scontare la tua pena ma, quando arrivano i momenti "caldi", non puoi fare a meno di rammaricarti ed incazzarti contro tutto e tutti per non poter vivere il momento. Se poi pensi alle motivazioni che hanno portato a questo, tutto diventa ancora più pesante da accettare.

Ma allora, come hanno trascorso i giorni delle Final Four i Leoni diffidati? In compagnia ovviamente: IN GRUPPO! E sicuramente anche questo ritrovarsi ci ha aiutato a superare quel senso di separazione che si prova nei confronti dei compagni che vanno in curva. Così mentre la Fossa faceva Gruppo al palasport, noi facevamo Gruppo a casa di uno di noi!

Siamo anche andati in Gruppo in Questura per accompagnare chi aveva pure la bega di andare a firmare ogni volta che la Fortitudo e la virtus giocavano. Così tutto il 1° tempo del derby ce lo siamo ascoltato in macchina a gridare e ad esultare per ogni canestro, ogni fallo, ogni fischiata pro o contro.

E così per tutto il resto della partita che, una volta vinta, non ha scatenato in noi quella euforia che forse era lecito attendersi.

E' poi arrivata la telefonata dei ragazzi al palazzo che ci ha restituito in tutto e per tutto al Gruppo, riportandoti a quella dimensione che ti appartiene quando sei libero di decidere o di fare quello che ti senti. Così finisce che ti ritrovi in pizzeria a festeggiare ma... l'aver ascoltato la partita per radio ti fa sentire un po' escluso perché in fondo la cosa non l'hai vissuta e le tue sofferenze, le tue emozioni non trovano un giusto riscontro con quello di chi ha visto la partita ed era presente. UN GRAN PACCO!!!

Qualcuno dei diffidati dice, sorridendo, che sarebbe meglio perdere la finale così tutti saremmo pari e lui non si perderebbe niente. Ma lo dice a bassa voce perché nemmeno lui si augura una cosa del genere.

Si arriva poi al giorno della finale contro quei bagagli dei Trevigiani! Il ritrovo questa volta appare già come una routine ma dentro ad ognuno brucia da matti il fatto di non esserci. Una birra e via... in Questura a firmare. Ci trascorriamo in attesa tutto il 1° tempo della gara; il nervosismo si fa sentire. Alla bomba di Williams che alla fine del 1° tempo dà il vantaggio a Treviso fa eco una voce: "andiamo fuori ad aspettare i Trevigiani!" Pausa... poi tutti giù a ridere!

A casa guardiamo il 2° tempo in televisione. I ragazzi in campo sono travolgenti e sugli spalti la Fossa non è da meno. A viverla da fuori la cosa è da pelle d'oca. Più i minuti passano più il vantaggio si fa consistente; la Fortitudo vince, il pubblico invade il campo, noi ci abbracciamo sorridendo. Sono però sorrisi velati di amarezza. Ognuno dentro di sé sa di essersi perso qualcosa di emotivamente irripetibile perché la "prima volta non si scorda mai", o solamente perché questa volta non c'era e basta.

C'è qualche minuto di silenzio mentre si osservano sul video le immagini della gente in festa, o si ascoltano per radio le urla e le imprecazioni di gioia dei giocatori.

"Se fossi stato là avrei pianto per la gioia ma qui non ci riesco" è la frase di uno di noi. Sarcasticamente ti verrebbe da ringraziare "chi ha reso possibile tutto ciò" ma non c'è tempo, si deve uscire per vedersi con gli altri e unirsi in un unico abbraccio e far esplodere quel bellissimo grido di gioia rimasto soffocato per troppo tempo.

*F.d.L. '70 "I Diffidati"*

# ARTICOLI ED ALTRO SULLA VITTORIA

01103206131025

## telegramma

3070 BOA245 T 0598/04001300377241/8377241 0002084885340  
IGBO CO IGNA 019  
80073 CAPRI 19/18 04 1105

CONGRATULAZIONI PER LA VITTORIA E PER L'OTTIMO BODYXXX SOSTEGNO DATO ALLA FORTITUDO DA TUTTA LA FOSSA LUCA CAPRI

MITTENTE :  
MAZZARELLA LUCA

**OLTRE AL TELEGRAMMA DI CONGRATULAZIONE SPEDITO DA LUCA DI CAPRI C'E' STATA LA TELEFONATA DEI RAGAZZI DI GASTEIZ DEGLI INDAR BASKONIA**



POSTE ITALIANE  
Ente Pubblico Economico

RESTO DEL CARLINO  
Lunedì 2 febbraio 1998

Servizio di

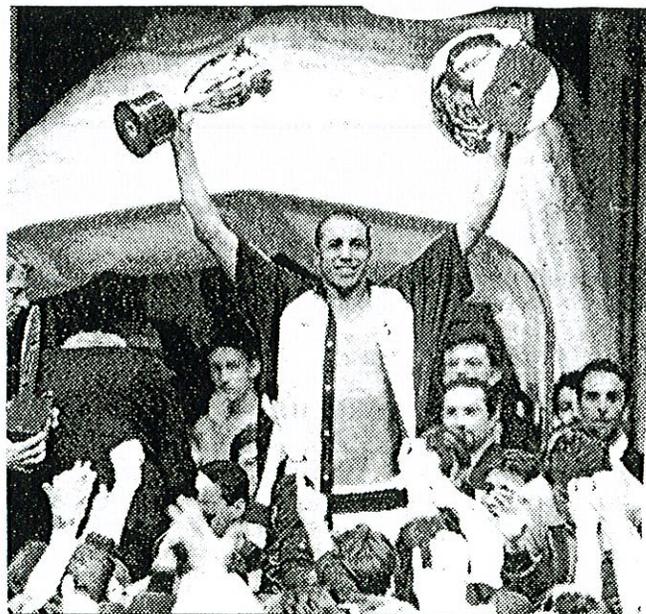
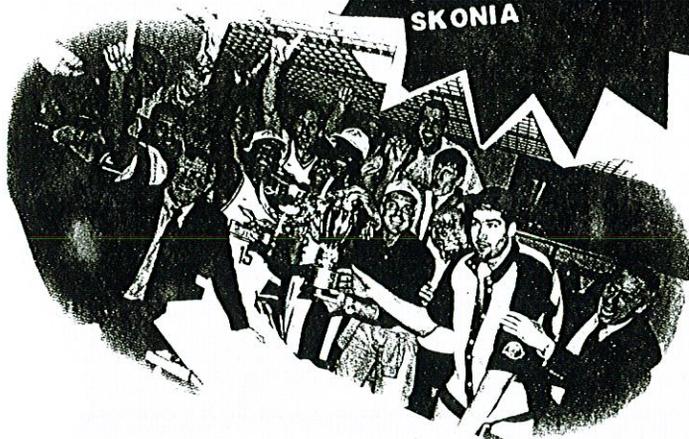
Nicoletta Rossi

Che dire di tifosi che brindano con delle improbabili Magnum «Fossa maragli» create per l'occasione. Il Fossa maragli sa tanto di «poveri ma belli» e non importa se non è Dom Perignon. E' la prima volta per la Fortitudo e la prima volta non si dimentica mai. Jack Galanda è il primo a finire nudo sulle spalle dei tifosi scatenati che lo portano in trionfo. Poi, ci pensa Carlton Myers a esaltare tutti con la Coppa in mano, saltando e ballando come se fosse una cubista del Paradiso di Rimini.

«Adesso la smetteranno di dire che non abbiamo mai vinto un c...», grida un tifoso con la faccia dipinta di biancoblu. •• La prima volta della Fortitudo. La prima volta che i cugini poveri vincono qualcosa. Il complesso di inferiorità è passato e forse anche la jella se ne è andata. E come tutte le prime volte, la finalissima con la Benetton è bella, è tesa. Stanno quasi zitti, i mitici tifosi della Fossa, i supporter che tutto il mondo del basket invidia, fino al decimo del secondo tempo, quando una bomba del solito Carlton Myers spara i sogni della Fortitudo a +14. La partita non ce la fa a finire. Si sgola il moro ed abbronzato speaker della Lega, ripete che

i tifosi non possono entrare in campo prima della fine della partita. I robusti ragazzotti del servizio d'ordine fanno un cordone sanitario che sembra quello della Fgci nel '68, ma l'entusiasmo degli 8000 travolge tutto quello che c'è da travolgere. La prima Maginot sono i banchi dei giornalisti dietro al canestro. Block notes e computer devono fare frettolosamente posto ad Adidas festanti di chi vuole godersi la festa dall'alto. Un anfibio scarica la sua allegria sulla mano di un giornalista. ••••• La Fossa canta, la Gioventù Biancoverde pure e si realizza così nell'atmosfera a-tut-wat del palazzo, quel sogno in cui sperano tutti: che lo sport sia soprattutto una festa.

A far capire che la serata butta bene ci pensa prima dell'inizio della finalissima, l'estrazione per il terzo posto, che in coppa Italia non si vince sul campo ma si estrae a sorte. Ce la fa la Stefanel, e così la Virtus (incolpevole) viene relegata ad un quarto inglorioso posto.



COPPA ITALIA  
1997-1998



**LA GRANDE FESTA** - Forse mancano ancora un paio di secondi, quando il popolo Fortitudo non ce la fa più e travolge tutto, sfondando sul parquet, del resto 73-55 è l'eloquente risultato. Canti, urla, Carlton con la Coppa che saltella "chi non salta un virtuosino è...", lacrime di gioia, commozione, fiumi di champagne e di parole (da oscar del "humour" quelle di Attruia, leggetele più avanti nella pagina "Pensieri ed emozioni"), la grande festa al ristorante, le imitazioni di Bianchini in diretta telefonica alla tv da parte di mezza squadra (particolarmente riuscite quelle di Vidili e Nique, che in verità somigliava di più a Dan Peterson) le vie del centro che sembravano scoppiare per la pressione della marea biancablu che ha fatto tremare Piazza Maggiore ed il Nettuno.

INTERVISTA A CARLTON SU  
FORTITUDO NEWS

LA PRIMA  
VOLTA



**Carlton, ne riparliamo. Certo però che hai addosso una bella allegria, in questi giorni. Scusa, sai, ma alla faccia di chi ti dava dell'introverso...** «Vedi, mi fa piacere chiarire anche questo discorso. Ne ho parlato tante volte con la Fossa, ho avuto anche diversi scontri proprio per questo motivo qui, perchè pensavano che fossi introverso, troppo poco espansivo. Però io ho sempre detto: ragazzi, sono fatto in una certa maniera. Ma state tranquilli che quando esprimo il mio entusiasmo, la mia gioia, viene tutto fuori dal cuore. Lo faccio se me lo sento dentro, non così tanto per fare, per fare contenti gli altri. Ho detto loro che quando sarebbe giunto il momento avrebbero visto la mia gioia sprizzare dal cuore. Io non sono come era Vincenzino, sono un'altra persona, e ognuno di noi ha il proprio carattere. Voglio solo essere accettato per quello che sono. Adesso, tra me e la Fossa, ci siamo capiti alla perfezione. Prima di esultare, volevo vincere: per me stesso, per la società e per i tifosi. Penso che si un discorso onesto. Io amo loro, adesso, come non ho mai amato dei tifosi». **Credo sia reciproco, Carlton.** «Lo spero, anzi ne sono convinto. Anche perchè per innamorarsi, bisogna prima odiarsi un pochino. Bisogna scontrarsi, capire i difetti dell'uno e dell'altro, dopodichè si impara ad amarsi, e ad amarsi non poco, col cuore. Penso sia importante».

Travolta la Benetton. Feste e cortei al palasport e in piazza

# La prima volta della Fortitudo

## Coppa Italia piena di felicità

FOSSA N 37-PAGINA 7

Su "la Repubblica" del 2 Febbraio Giovanni Egidio scriveva:

**La Fossa ieri in corteo verso la piazza, come d'uso nel celebrarla, non ha voluto dimenticare i suoi diffidati. Giusto così, ma si preoccupi di tenere fuori chi ancora è in preda al delirio di lanciare roba se una fischiata non gli piace, o aspettare Williams per tentare di aggredirlo come è successo ieri**

# **DIARIO DI CASA**

Questo "Diario di Casa" sarà troppo lungo visto che parte dal 10 Novembre 97 ed arriva a fine Marzo 98; ma abbiamo giudicato essenziale proporlo nella sua interezza per continuare ad avere un filo logico tra le varie fanzine. In molti casi, come nel finale ad esempio, sono veri e propri articoli su alcune questioni. Prendendo atto che i fatti in oggetto sono molto distanti non saremo probabilmente molto fedeli nel raccontare quindi ci limiteremo a parlare delle situazioni più importanti

CHIUSO IL 31 MARZO 1998

## **09-11-97 Domenica**

Partita interna con Verona

## **15-11-97 Sabato**

Incontro di una nostra delegazione con Montorro di Superbasket per l'intervista sulle diffide che verrà poi pubblicata nel numero che uscirà il 16 Dicembre (vedi fanza 36)

## **16-11-97 Domenica**

Punta con i Reggini alla mattina per pranzare insieme. Gran ballotta e storia riuscitissima, sbronza colossale per qualcuno che provava a stracciare al playground di Via del Greto. Gemellaggio in campo.

## **22-11-97 Sabato**

Cena pre-derby a Castelguelfo, riuscita bene anche se poteva essere maggiormente partecipata e, unico neo peso (a parte Fiocchi che è arrivato quando praticamente non c'era più nessuno) che la gente non ha resistito fino all'alba. Durante la cena è stato praticato il gioco del rubabandiera che sarà riproposto, con conseguenze inimmaginabili, il giorno dopo

## **23-11-97 Domenica**

Derby in casa dei bavosi, si apre con il Fossa party nel parcheggio dell'Euro Mercato e si chiude con la riedizione del rubabandiera della sera prima, riedizione che ricorderemo per un bel pezzo.

## **26-11-97 Mercoledì**

A tarda sera (a qualcuno alle 23,00) suona la DIGOS alla porta di 5 leoni per notificare una richiesta di incontro per il giorno dopo in Questura "per affari che la riguardano"

## **27-11-97 Giovedì**

Ore 12,45 i personaggi implicati nel rubabandiera (vedi articolo dal titolo "23-11-97 notizia di reato, lesa maestà alle forze dell'ordine") sono avvisati che nei loro confronti scatterà una diffida ed una denuncia, a testa, per imputazioni che vanno da "istigazione a delinquere" a "lancio di oggetti". Dopo esserci sentiti decidiamo di fare una riunione straordinaria per parlare del da farsi. Un altro del Gruppo si deve presentare in Questura Venerdì per lo stesso motivo

## **01-12-97 Lunedì**

Riunione speciale per il discorso diffide e denunce a cui partecipa anche il responsabile dell'Archivio sul Tifo, un Avvocato e diverse persone di altri club della Fortitudo. Si inizia già a parlare apertamente di autosospensione del Gruppo prima che siano altri a farlo (la Polizia).

## **02-12-97 Martedì**

Ancora riunione dove definiamo i vari passaggi da fare per denunciare l'accaduto e quindi provare a ribaltare la frittata usando i loro mezzi.

## **04-12-97 Giovedì**

Incontro con la Società nella persona del D.S. Cappellari, che ci comunica che anche loro si stanno muovendo per capire che cosa è successo e ci comunica la solidarietà da parte della Società. Partono i comunicati stampa per invitare i giornalisti alla Conferenza Stampa di Sabato 6 Dicembre.

## **05-12-97 Venerdì**

In una Villa sui colli di Bologna, per iniziativa dell'Archivio, inizia un incontro di 2 giorni tra singoli Ultras di varie curve italiane per confrontarsi sui temi specifici che l'Archivio ha proposto come impostazione di lavoro: salvaguardia della cultura popolare del calcio, commercializzazione, comportamenti intolleranti nell'ambito delle manifestazioni sportive (razzismo, repressione, violenza in generale). A titolo personale alcuni di noi partecipano.

**06-12-97 Sabato**

Conferenza Stampa sulle denunce e diffide comminate per i "fatti" del derby del 23 Novembre. La partecipazione dei giornalisti è massiccia e suscitiamo parecchia curiosità ed inaspettato (almeno per noi) interesse; alla fine della CS veniamo anche intervistati da una radio locale. Nella tarda serata si conclude l'incontro organizzato dall'Archivio; come primo punto di lavoro si fissa la repressione e ci si dà il compito di organizzare un convegno su questo tema a livello ufficiale tra Gruppi.

**07-12-97 Domenica**

Partita interna con Pistoia e primo giorno di autosospensione, nessuno striscione di Club viene attaccato in segno di solidarietà con noi e distribuzione di 5000 volantini dal titolo "Comunicato Fossa dei Leoni"(Fanza 36). Anche i Pistoiesi, che sono presenti in un centinaio, chiedono di parlare con noi per chiederci delucidazioni e sapere come potevano solidarizzare con noi nonostante l'inimicizia. Su tutti i giornali esce la notizia della nostra autosospensione (vedi fanza 36)

**08 12 97 Lunedì**

Riunione per preparare l'assemblea indetta per il giorno dopo, utile a confrontarsi con il resto del pubblico e capire cosa ne pensa e, soprattutto, cosa ha capito da ciò che ci è successo.

**09-12-97 Martedì**

Assemblea in Fortitudo presenti circa 80 persone tra cui Myers, Vidili e Puglisi. Clima buono, ottima discussione, proposte per continuare la protesta e per arrivare a capirci qualcosa ma soprattutto SOLIDARIETA'

**10-12-97 Mercoledì**

Primo incontro informale in questura per cercare di trovare una soluzione. La sensazione è che abbiamo sollevato un bel vespaio! Si parte per Parigi per la partita di Euroclub.

**11-12-97 Giovedì**

La Fortitudo busca di brutto oltralpe: presenti più di una 50ina di Bolognesi (noi siamo in una 30ina)

**14-12-97 Domenica**

La Fortitudo sbanca Treviso, presenti diversi Bolognesi che cantano solo alla fine per sfozzere i trevigiani.

**16-12-97 Martedì**

Riunione per stabilire i tempi e le modalità per la tavola rotonda pubblica da fare con Questura, giornalisti Società e pubblico

**17-12-97 Mercoledì**

Gara di Euroclub con Lubjana. Tafferugli con i sloveni all'altezza delle biglietterie, loro ubriachi ed in abbastanza noi in pochi ma sufficienti. La Polizia arriva dopo e dice a noi di mettere via le cinghie!!! All'interno incomprensioni molto forti con il resto del pubblico, quello che non canta mai ma che sente un irrefrenabile voglia di farlo quando noi per qualche motivo stiamo zitti. Esce tutto sul giornale (vedere fanza 36)

**21-12-97 Domenica**

Partita interna con Reggio Emilia; messi 2 striscioni sul ponte dell'Euromercato, uno all'interno per spiegare le incomprensioni di Mercoledì e distribuiti 4000 volantini dal titolo "Se vi diffidano qualcosa avrete fatto". Nel volantino c'è l'invito per l'assemblea pubblica del 23 Dicembre dove abbiamo anche invitato la Questura.

**23-12-97 Martedì**

Giorno del dibattito pubblico che avviene in una sala Comunale all'ex Quartiere Barca. Presenti un centinaio di persone, il dibattito si fa molto interessante peccato che mancasse la Questura, la Società (Cappellari viene esonerato proprio quel giorno) e di giornalisti ufficialmente presenti ce n'era solo uno (Resto del Carlino che ha pubblicato il 27-12-97 il resoconto). Era presente anche uno di un mensile bolognese di basket (Basket & basket) venuto lì incuriosito dalla questione; il dibattito l'ha colpito a tal punto che alla fine ne ha fatto un articolo molto carino. (per questi 2 articoli vedere fanza 36). Il nostro resoconto lo trovate in questa fanzine nello spazio dedicato all'argomento repressione. La Questura pur non partecipando ci ha fatto sapere che avrebbe voluto fare un incontro con noi prima della nostra iniziativa. La nostra decisione è di non accettare questa proposta chiudendoci in "4 mura" soli con loro ma ribadiamo che la cosa debba essere pubblica. Non partecipando all'iniziativa, secondo noi, la Questura non ha certo fatto una bella figura anche se ammettere gli errori in pubblico, immaginando che lo facessero, non è mai bene!

#### **04-01 98 Domenica**

Partita in trasferta a Rimini, sempre sulla fanza 36 potrete leggere la nuova polemica che monta prima di questa gara: la Società Riminese alza i prezzi del biglietto a £ 40.000! I Club della Fortitudo decidono di disertare ufficialmente la trasferta anche se alla fine 2/300 ricconi bolognesi sono presenti. Complimenti!!!

#### **09-01-98 Venerdì**

Incontro in Questura tra 3 di noi ed un Avvocato per la Fossa, e Questore, Vice questore e vice capo di gabinetto per la Polizia. L'incontro lo abbiamo accettato perché ritenevamo che lo spazio per trascinarli ad un incontro pubblico si era praticamente azzerato a causa dell'ormai disinteresse della stampa che, volente o nolente, è quella che ti crea il caso e ti porta a certi risultati. E a qualcosa d'importante siamo arrivati: abbiamo portato alla ribalta dell'opinione pubblica il problema delle diffide facili e delle persecuzioni di cui siamo oggetto da parte di un settore della Polizia bolognese. Per cui andiamo all'incontro consci di aver comunque ottenuto ottimi risultati ed una visibilità veramente insperata. Crediamo (ma non dovremmo essere noi a dirlo) di essere stati bravi a crearci degli spazi ed utilizzarli conseguentemente. Per ultimo, ma non in ordine di importanza, andiamo all'incontro per ottenere anche qualcosa di concreto e quel qualcosa è il ritiro della diffida del Derby ed il riesame delle diffide di gara 5 con Varese. L'incontro conferma le nostre certezze, non perché ci viene dato ragione, ma perché i "si vede che qualcosa sarà comunque successo" sono più di un ammettere "si ci siamo sbagliati". Usciamo consapevoli di aver ottenuto altri risultati e di aver creato non pochi problemi a chi crede di essere infallibile e sempre nel giusto. Il problema di esserci comunque bruciati in questo continuo dialogare con gli eterni nemici ce lo porremo poi e comunque sarà un problema di chi si è esposto e non di tutto il Gruppo. Sembra cosa di poco conto ma non è così e lo sa anche la Questura, a cosa servirebbe se, dopo tutto questo parlare, chi si è esposto si allontanasse dal Gruppo lasciandolo in mano a chi non si è ancora bruciato?

#### **11-01-98 Domenica**

Partita interna con Pesaro, continua lo sciopero. I Pesaresi arrivano con un pullman e accompagnati da dei Cesenati(!), mettono prima uno striscione IBR sezione "nonsisadica" poi, visto che non sembra ci siano particolari problemi, in due, scortati dalla Polizia, escono tornano sul pullman e prendono "Inferno" da trasferta e, finalmente, lo appendono in balaustra. Alla sera siamo invitati da Corsolini a Rete 7 per parlare in tv delle diffide e del caro biglietti. Peccato che lo spazio lasciatoci è veramente poco e non crediamo che qualcuno che non abbia seguito la vicenda dall'inizio ci abbia colpito qualcosa! Contemporaneamente La Fossa giocava la 2a partita del torneo dei Club della Fortitudo vincendo contro il "Pianeta".

#### **Gennaio 98**

Alla spicciolata arriva la risposta al ricorso al Prefetto sugli Avvisi Orali: RESPINTI I RICORSI!!! Siamo daccapo!

#### **18-01-98 Domenica**

Trasferta a Cantù continua lo sciopero. Si inizia a parlare su cosa fare per la Final Four di Coppa Italia, parecchie persone del Gruppo, ma anche esterne a noi, ci chiedono cosa faremo. Rimane comunque forte la solidarietà espressaci da tutti.

#### **20-01-98 Martedì**

Riunione particolare perché ci interroghiamo sul serio su cosa è meglio fare di fronte al fatto che ci sono state fatte delle promesse (che speriamo vengano esaudite prima delle Final Four) e che la Fortitudo è per la prima volta davanti ad una Final Four con la sensazione di poterla vincere.

#### **23-01-98 Venerdì**

Incontro informale a Cremona organizzato dai Cremonesi su caro biglietti e diffide, partecipiamo in 2. Sono presenti dei Vicentini, Milanisti, Juventini, Bresciani, Bergamaschi, Reggiani, Cesenati oltre a dei, ovviamente, Cremonesi e all'Archivio. Dibattito interessante.

#### **25-01-98 Domenica**

Partita interna con Siena. Il funzionario di Polizia preposto al servizio interno al palazzo ci chiede perché aspettiamo a riprendere di fare il tifo.

#### **26-01-98 Lunedì**

Riunione in cui si decide, dopo lunghe discussioni, di riprendere a fare il tifo confermando però la decisione di continuare a fare iniziative sulle diffide e sui diffidati. E' giunta la notizia della morte del "LUNGO" al secolo come Lanfranco Malagoli speaker storico, nonché tifoso acceso, della Fortitudo. Di lui ricordiamo tante cose ma quella più scolpita in noi fu la partita salvezza di Cremona dove si mise in mezzo a noi e fece per la prima volta la presentazione della squadra urlando nel megafono il nome del giocatore ed aspettando la risposta del cognome

dalle nostre grida! Nacque lì la presentazione della squadra che ci accompagna tuttora nelle partite casalinghe della Fortitudo. Era il 30 Marzo del 91.

#### **27-01-98 Martedì**

Funerale del Lungo. Andiamo all'allenamento ed informiamo la squadra, per mezzo del capitano e dell'allenatore, che riprendiamo a fare il tifo.

#### **28 01 98 Mercoledì**

Partita casalinga con la Virtus Roma, si riprende a fare il tifo e ciò è motivato dal volantino "Da oggi non si canta, si URLA!". Distribuito in 4000 copie al palazzo.

#### **30-01-98 Venerdì**

Semifinale di Coppa Italia con la virtus. VINCIAMO! Per la seconda volta nella nostra storia andiamo in finale di Coppa Italia. La prima volta fu nella prima edizione del trofeo, nel 1968, che perdemmo contro l'allora Fides Napoli.

#### **01-02-98 Domenica**

FINALE COPPA ITALIA, FORTITUDO – TREVISO 73 a 55! VINTO IL 1° TROFEO DELLA NOSTRA STORIA!!! CORTEO IN PIAZZA DI PIU' DI 1000 PERSONE!!!

#### **08-02-98 Domenica**

Nonostante la sospensione dello sciopero non partecipiamo alla trasferta di Varese perché la società lombarda fa di tutto per non darci i biglietti e gli unici disponibili sono da 80.000 lire. Che sia frutto della polemica dei biglietti della gara di Coppa Italia in cui abbiamo informato la SIAE di qualcosa di poco chiaro? (vedere fanza 35)

#### **15-02-98 Domenica**

Partita interna con Milano. Presenti i "Pochi Intimi".

#### **20-02-98 Venerdì**

Presentati i "riesamini" delle diffide del derby del 23 Novembre e di gara 5 con Varese.

#### **22-02-98 Domenica**

2° pranzo con Imolesi e Casertani a Imola. Presenti più di un centinaio di persone ed abbiamo rivisto anche diversi vecchi dell'Inferno Bianco Nero. Mitica! Così come mitica è la disponibilità dei Viking Imola! Grazie e complimenti. Verso le 14,00 si salutano gli amici e si parte per Verona dove la Fortitudo le busca.

#### **26-02-98 Giovedì**

Telefona la Questura ai ricorrenti per le diffide: su 7 a 5 viene tolta GRAZIE!!!!

#### **28-02-98 Sabato**

Scariolo è a Bologna, lo incontriamo brevemente nel pomeriggio. Ci promette di scrivere qualcosa per la fanza.

#### **03-03-98 Martedì**

Gara di Eurolega, ottavi di finale contro il Maccabi Tel Aviv. Si vince ai supplementari. Distribuito in circa 3000 copie il volantino "RITIRATE LE DIFFIDE". Per il contenuto i funzionari di Polizia si sono un po' risentiti, troppo duri. O troppo veri?!!!

#### **05-03-98 Giovedì**

Gara 2 degli ottavi di finale di Euroclub a Tel Aviv. Nessun tifoso Fortitudo è presente. Perdiamo e si va alla bella.

#### **08-03-98 Domenica**

Alle 23,00 circa di sabato c'è il ritrovo per partecipare alla partita di Reggio Calabria. Poco meno di una ventina di leoni partono alla volta di Reggio Calabria per consolidare il gemellaggio con i Total Kaos e tutto il pubblico Reggino. La Fortitudo vince, peccato però che la Viola non è in buone condizioni di classifica. Come sempre tutto ottimo!

#### **12-03-98 Giovedì**

Bella degli 8avi d'Euroclub, la Fortitudo vince 68 a 65 e va ai 4ti di finale dove incontrerà i bavosi cugini!

#### **14-03-98 Sabato**

Si fa la notte pre derby andando a lavorare per la coreografia e dopo in un pub

#### **15-03-98 Domenica**

La coreografia è la gigantografia della Coppa Italia accompagnata dallo striscione "QUESTA COPPA VALE LA VOSTRA STORIA" Si vince 71 a 69! Negli ultimi derby siamo 9 a 1 per noi! Speriamo sia un buon preludio per i 4ti di Euroclub.

#### **21-03-98 Sabato**

Organizzato dall'Archivio, dopo alcune settimane di lavoro conseguenti dall'incontro del Dicembre passato, viene fatto un convegno (primo di una serie di 3) di Ultras a Bologna. In città convergono nella quantità di 2 per situazione (circa), molti Gruppi del Nord Italia tra i quali: Udinesi, Juventini, Milanisti, Genoani, Cesenati, Vicentini, Cremonesi, Trevigiani, Modenesi, Spallini e diversi altri. Il fatto che siano del Nord Italia è perché si svolgeranno altre 2 riunioni, una al Centro ed una al Sud. Il punto all'ordine del giorno è la repressione e le idee su come ristabilire il giusto equilibrio rispetto a questo argomento, lo spunto viene dato anche dal lavoro che abbiamo fatto noi sulla nostra storia. La proposta è di distribuire un "manuale di difesa legale" dove uno può attingere informazioni su cosa la polizia può e non può fare, e in che maniera uno può incappare in diffide, denunce e quant'altro. Congiuntamente al manuale ci sarebbe la proposta di esporre uno striscione, uguale per tutti, sempre sullo stesso tema. L'adesione a queste proposte è massiccia, anche se ognuno decide di prendere tempo e di rispondere successivamente se attuare questa iniziativa oppure no. Noi eravamo gli unici del basket anche se su questa cosa abbiamo iniziato ad avere dei contatti con diversi Gruppi, vedi Treviso, Gorizia, Varese, naturalmente oltre ai nostri gemellati e amici.

#### **22-03-98 Domenica**

Match casalingo con Treviso, vinciamo. I Trevigiani sono presenti nel solito numero di circa un centinaio.

#### **24-03-98 Martedì**

Prima gara dei 4ti di finale di Euroclub contro i bavosi. Si perde 62 a 54 e scoppia durante la partita una paurosa rissa in campo che vede protagonisti diversi giocatori tra cui il nostro capitano che era scatenato e Gregorio, e tra i bavosi Abbio di merda e Shasha il bastardo (per come si è comportato è il minimo). La rissa pregiudicherà sicuramente gara 2 visto che da Myers e Fucka verranno espulsi e non potranno partecipare alla gara di ritorno.

#### **25-03-98 Mercoledì**

La Questura convoca noi e i virtussini per cercare di capire se ci saranno grossi problemi e per dire che chi farà casino questa volta verrà punito esemplarmente. Siamo ormai abituati a questo. Veniamo a sapere che nonostante fuori ci siano stati casini nel dopo partita ci siamo comportati bene. La questione è questa: allo scoppiare della rissa parecchia gente si è agitata e appena finito il match in parecchi si sono catapultati fuori ma non i 15, 20 del Direttivo perché erano guardati a vista da sbirri in borghese e in divisa. Fuori si sarebbero potuti accoltellare che nessuno ci avrebbe fatto caso perché i "terroristi" erano dentro a farsi vedere dai poliziotti per non beccarsi un'ennesima denuncia.

#### **26-03-98 Giovedì**

Ritorno del derby più importante della nostra storia, la gente è caldissima; lo si capisce quando sale un ragazzino sconosciuto con la canotta della virtus che va a fare alcuni tiri di riscaldamento, viene subissato da insulti e fischi assordanti. Il clima è quello giusto per riportare in parità la faccenda e rigiocare alla pari la sperata gara 3. Purtroppo restiamo in vantaggio 38 minuti e mezzo su 40, l'ultimo minuto e mezzo succede l'innominabile, la squadra cede (a dire il vero è da un po' che ha ceduto) e perdiamo 58 a 56. Succede di tutto. I virtussini rimangono chiusi dentro al palazzo per circa un'ora mentre fuori ci sono alcuni tafferugli con la polizia e con alcuni virtussini in macchina. Quando decidono di far uscire i coniglietti e caricarli sull'autobus che li riporterà all'Ipercoop dove hanno le macchine, la gente prova a caricare l'autobus. Respinti dalla polizia la gente indietreggia e aspetta che parta l'autobus che si mette andare ai 100 all'ora per evitare le sassate che puntualmente volano lungo tutto il tragitto. Ma tutto è tranquillo perché quelli della Fossa (il direttivo) è tranquillo a ripiegare gli striscioni (sigh!)

#### **29-03-98 Domenica**

La Fortitudo gioca a Reggio Emilia l'ultima gara della regular season, la piazza del 1° posto è ancora in forse se la Virtus perdesse con Cantù... Stravince e noi perdiamo con Reggio Emilia restituendogli idealmente il "favore" di diversi anni fa. In questa Domenica purtroppo viene sancita la retrocessione della Viola Reggio Calabria che perde a Rimini. A tutta la gente Reggina diciamo di stare vicino alla società ed alla squadra e gli auguriamo di cuore una pronta risalita in A1. Se per questa retrocessione siamo amareggiati non possiamo dire altrettanto per i Pesaresi.

Qui apriamo un discorso che con il diario di casa non c'entra ma è attinente alle nuove idee in materia di campionati che vengono sempre più insistentemente proposte da Rovati & Company. La storia di Pesaro ci ha preso male soprattutto dopo tutto il casino sollevato dalla Lega sul fatto che non era giusto che una piazza come quella Marchigiana retrocedesse per due motivi: 1) perché Scavolini aveva investito fior di quattrini, 2) perché al BPA Palas ci va un casino di gente. Ci chiediamo e allora? Perché Pesaro dovrebbe evitare la retrocessione? Se ha fatto un campionato di merda è giusto che retroceda. Se la gente è calda e attaccata alla squadra la aiuterà a risalire; se Scavolini ha investito dei soldi si vede che li ha investiti male, può capitare. Quello che non è giusto è che piazze storiche come Venezia, Mestre, Rieti, Torino ecc. sono scomparse proprio perché il basket (come del resto anche il calcio) si sta basando solo sui soldi e ormai delle passioni sportive non gliene frega più niente a nessuno.

Questo ragionamento lo facciamo noi che abbiamo un Seragnoli che sta spendendo miliardi su miliardi per farci vincere qualcosa. Noi abbiamo questa fortuna e dovremmo dire essere contenti di ciò invece ci poniamo il dubbio: quando Seragnoli si stancherà di spendere soldi per la Fortitudo noi dove finiremo?

Qui si continua a parlare di un campionato Europeo che vada a sostituire quello Italiano a cui dovrebbero partecipare le squadre meglio attrezzate (in denari); si parla di un campionato stile NBA con franchigie e non società legate al territorio o ad una città; si parla di un campionato dove non esistono retrocessioni. MA SCHERZIAMO!!! Noi siamo italiani, abbiamo una cultura che è diversa dagli americani, viviamo di campanile e rivalità, in una situazione così come ci viene proposta verrebbe a mancare il sale delle sfide nel campionato italiano e, inevitabilmente, parecchia gente si autoescluderebbe dall'andare a vedere uno sport che potrebbe diventare asettico e più appetibile per le allegre famigliole che si vanno a vedere il campione tosto tra una coca ed un chees burgher, applaudono solo la schiacciata mirabolante e se la partita li annoia se ne possono andare anzitempo così non beccano nemmeno il traffico per il ritorno a casa. E' questo che vuole Rovati e il fior fiore del basket italiano?

Tutto ruota attorno al denaro e più si spende e più c'è la rincorsa a spendere, e quando non ci sono più i soldi? Si fa la fine di Desio, di Venezia. Bravi, complimenti!

Se volete andare verso la distruzione del basket inteso come sport ci state riuscendo, il problema non sono gli Ultras, che continuate ad osteggiare ma che sono gli unici a comprendere fino in fondo cosa vuol dire amare una squadra e portare alto il suo simbolo, ma sono quelli come Polti o Stefanel che dicono che le loro piazze sono poco calde e che quindi si vogliono spostare, traslocare in un'altra città per cercare nuovi entusiasmi (o denari?).

La distruzione del basket o dello sport in generale passa inevitabilmente da questi discorsi, la commercializzazione sfrenata è figlia di questi tempi: chi resta al passo è bravo, anche se vende l'anima al dio denaro; chi invece non si adegua viene estromesso e si farà un campionato per i poveri come lui.

E i tifosi? Beh quelli è importante che paghino anche se non sono poi così essenziali; ma visto che comunque di loro non ci si può ancora privare sono state pensate alcune soluzioni vedi Virtus, Fortitudo o Bologna che hanno stabilito prezzi alti del biglietto per il tifoso occasionale (costa 50.000 per la Virtus, 32.000 per la Fortitudo e 30.000 per il Bologna), ma che hanno proposto la bazza attraverso gli abbonamenti per cui se non vuoi spendere tanti soldi hai questa possibilità che ha appositamente un prezzo più basso per arrivare ad essere appetibile per tutti e magari arrivare all'inizio del campionato con i settori più popolari già esauriti.

Il rischio, però, è che si crei un circolo chiuso dove la corsa all'abbonamento porti inevitabilmente all'impossibilità del ricambio di spettatori (vedi attualmente il Bologna F.C. e la Virtus del Paladonna).

Il risultato di questa politica è che il tifoso occasionale che si vuole avvicinare per la prima volta alla squadra rischi di rinunciarci per l'esosità dei prezzi!



*Con questa pagina inizia il resoconto delle trasferte fatte poco prima dello sciopero e durante; infatti troverete la trasferta di Cento (che per un errore non troverete indicata nel Diario di Casa) effettuata in pieno sciopero. Tutte quelle successive alla ripresa del tifo le troverete nella prossima.....speriamo! Nelle trasferte chiaramente c'è anche il derby, quello sciagurato del 23 Novembre.*

## **LE TRASFERTE**

### **LUBIANA 23-10-91**

Prima trasferta europea della stagione per la Fossa dei Leoni, ma anche prima occasione per i ragazzi diffidati di vedere la loro squadra all'opera. L'appuntamento è di quelli da non perdere vista anche la non eccessiva lontananza del luogo della partita; così una 50ina di leoni si sono imbarcati in questa trasferta.

Il viaggio d'andata è stato tranquillo accompagnato dai soliti riti pagani; all'arrivo nella città slovena qualcuno si è incollato sul pullman mentre altri si avventuravano nell'ormai classica passeggiata per le vie della città straniera.

Prima della visita (non voluta) al quartiere "freak", ci si è fermati in un locale per tentare di sfamarci e durante i vari passaggi tra il banco del cibo e i sottostanti locali del bagno qualcuno scopre in una bacheca alcune foto degli Ultras locali durante la loro trasferta dello scorso anno a Milano. Il Gruppo si chiama GREEN DRAGONS e quando su una parete del locale abbiamo visto un murales raffigurante un grosso drago verde, abbiamo immaginato di essere capitati nel loro luogo di ritrovo.

Dopo il ritorno al pullman ci siamo mossi verso il palasport, una volta giunti presso le entrate, nonostante il nostro autista (che abbiamo ribattezzato Fucka per via di un impressionante somiglianza con Gregorio) facesse da interprete abbiamo dovuto pensare non poco per trovare l'ingresso giusto. Durante questa nuova peripezia tra lo stupore dei presenti abbiamo cominciato a farci sentire, urlando a squarciagola i nostri cori facendo rullare i tamburi e sventolando le bandiere. Nel trambusto il fondatore (e per ora unico membro) dell'Irish Clan sez. FdL, si è fatto coraggiosamente immortalare in una foto storica e unica con Marty Conlon mentre, più tardi, i più anziani del Gruppo si producevano in una sacrosanta "cazzata" ai più giovani colpevoli di essersi allontanati un po' troppo dal corteo; in certi casi, dati i rischi, è sempre meglio limitare i rischi... (Il ritorno di Bologna contro l'Olimpia Lubiana è indicativo! Ndr).

Una volta all'interno del Palazzo siamo stati in un angolino piccolo e angusto in maniera di non dare fastidio alla festa che si stava preparando: orchestra, corista, coreografia e la baldoria all'interno del palasport di Lubiana è cominciata! Le squadre sono entrate in campo mentre tutto intorno esplodeva una bolgia incredibile. I nostri giocatori non hanno voluto rovinare una simile festa e si sono fatti seppellire già dai primi minuti.

Anche noi abbiamo subito nel tifo e siamo stati surclassati dall'entusiasmo degli sloveni che comunque non ci hanno stuzzicato più di tanto, a parte un impavido personaggio che, avvicinatosi un po' troppo al nostro settore, è stato seppellito di manganellate. Gli sbirri sono sempre sbirri, ovunque. All'esterno un po' di tensione quando circa 150 persone, che durante la nostra uscita erano tenute ferme da un cordone di Polizia, si sono messe a correre dietro al nostro pullman in partenza. Erano per noi? tutte quelle??! Le cinghie erano già in mano da un po' quando capiamo che tutto il mondo è paese, correvano per raggiungere le proprie macchine e non beccarsi il traffico!!!

Alla fine, comunque, siamo tornati a casa anche stavolta sfatti, delusi ma accompagnati dalla fede e sempre dal medesimo coro: "TUTTA EUROPA ATTRAVERSERO'..."

**FdL '70**

## 23/11/97 NOTIZIA DI REATO: LESA MAESTA' DELLE FORZE DELL'ORDINE

Il 23/11/97, giorno del derby di andata camp.97/98, sarà una data da ricordare, non tanto x quello che è successo durante la giornata, sul campo abbiamo perso di 1, ma x quello accaduto nel dopo partita e nei giorni e mesi successivi. Di quello accaduto nei giorni seguenti ne abbiamo dato ampio risalto nelle fanzine scorse, ora ci preme spiegare a tutti coloro che leggono la fanza, quello che è successo dal momento del nostro ritrovo nel primo pomeriggio, fino ad un'ora dopo la conclusione dell'incontro. Dato che il fatto scatenante le diffide e denunce poi avute, è stata una "relazione di servizio" di 2 agenti della DIGOS, vogliamo mettere a confronto la loro relazione con la nostra, in maniera che chiunque fosse stato presente al tutto, prima e dopo l'incontro, possa dare un giudizio.

Proviamo a fare la cronistoria comparata:

Dopo la notte passata in giro x pub e osterie, il ritrovo la domenica è relativamente presto.

Avevamo organizzato x l'occasione un cocktail derby da offrire a tutti gli intervenuti presso l'ingresso dell'Euromercato. Ci siamo trovati verso le 14.30 in un centinaio e abbiamo aperto le "danze". Man mano che il tempo passava, si radunavano sempre + tifosi della Fortitudo.

Di sbirri e virtussini nemmeno l'ombra.

Fra canti, bevute e pallonate "all'evviva il parroco" decidiamo di aspettare le 16.30 x poi compattarci facendo corteo fino all'ingresso a noi riservato.

Entrati al palazzo, dopo la "normale" perquisa che subiamo solo noi, siamo entrati nel nostro settore e, cosa che ci ha molto sorpreso, è stato il non vedere l'ombra di un poliziotto in divisa che delimitasse il nostro settore da quello virtussino.

Cosa notata anche durante il corteo sopra il ponte, ove abbiamo sfilato in mezzo ai virtussini senza l'occhio vigile, apparentemente, della forza pubblica. Questi due episodi ci hanno fatto pensare con sospetto che ai nostri danni si stesse "complotando" qualcosa, il classico "trappolone".

Mi spiego: siamo considerati la tifoseria + feroce e violenta del panorama cestistico nazionale, c'è il derby con gli odiati cugini e la polizia che fa'..., permette di muoverci indisturbatamente (cosa quasi mai successa) all'interno e all'esterno del palazzo, quindi con la possibilità di frequenti contatti con le merde che non avvengono anche se nel nostro settore sono stipate 500-600 persone urlanti, sudate e a petto nudo (non tutti x fortuna!) La partita si svolge come tutti ben sapete, sugli spalti alcuni episodi come il tentativo non riuscito di dar fuoco alla maglia di Frosini dell'anno scorso, poi gettatagli in faccia con disprezzo e alcune bicchierate d'acqua (non urina) sulle orecchie dei coniglietti.

Ma il clou della giornata si svolge a fine partita, quando sfogliamo dal palazzo, mesti ma non domi

Per evitare d'incappare di nuovo in problemi giudiziari e, per tutelare la privacy delle persone sottoposte ad indagini, sostituiamo i nomi dei suddetti con 7 lettere dell'alfabeto (A-B-C-D-E-F-G).

### MODALITA':

*Nel primo pomeriggio di domenica 23 c.m. gli scriventi, così come disposto dalla S.V. in relazione all'ordinanza nr... a firma del questore, si sono portati presso l'impianto sportivo di cui all'oggetto per espletare il noto servizio di osservazione nei confronti della frangia più oltranzista dei supporter fortitudini.*

*I giovani ultra, aderenti alla Fossa dei Leoni, si sono dati appuntamento nei pressi dell'ingresso dell'Euromercato, posto sulla sede stradale e alle ore 16.35, in gruppo, esibendo lo striscione del menzionato sodalizio e scandendo slogans offensivi nei confronti dei tifosi virtussini, del presidente bianconero Cazzola e del giocatore Frosini - dopo aver percorso il ponte che collega l'Euromercato al palasport - si sono diretti all'ingresso "H" riservato per la loro sistemazione.*

*Nel corso dell'incontro in epigrafe, alcuni aderenti alla "Fossa dei Leoni" si rendevano responsabili di un fitto lancio di oggetti - bottiglie di plastica piene d'acqua, barattoli di coca cola, pacchetti di sigarette accartocciati, accendini, monete, bicchieri di plastica pieni d'acqua- all'indirizzo degli abbonati virtus presenti nella tribuna "A" colpendoli ripetutamente. Tra i cosiddetti lanciatori venivano individuati D, E, F, un giovane conosciuto con il nome di C, ed un altro ragazzo identificato successivamente per G.*

*I predetti prima, durante e dopo il lancio dei summenzionati oggetti venivano sollecitati in questo atteggiamento da B e A - noti leaders della Fossa dei Leoni le cui direttive, per il carisma esercitato dagli stessi sugli aderenti al*

E ci appropinquiamo alla "gabbia" da dove escono i giocatori. Applausi x i nostri, infamate x i loro, anche se, calatosi già nella parte di vero coniglio, il + atteso, cioè Frosini, non esce.

Vicini " al rompete le righe", qualcuno si accorge di 2 presunti virtussini (si scoprirà in seguito, in Questura, che erano due poliziotti in borghese) nei nostri pressi. X chiudere la giornata in maniera goliardica, si decide di "prenderli un po' in mezzo". Come?

Essendo allineati, loro, sul marciapiede, si decide , uno alla volta, di affiancarsi agli stessi con "non chalance" fischiettando, in modo che dopo un paio di minuti si viene a formare una schiera di 10-15 persone una di fianco all'altra. Alcuni, in maniera indifferente, pongono quiz ai passanti della serie "vero o falso": chi è il virtussino e chi no (questo verrà imputato in Questura ai ragazzi come evidenza del fatto che si sapeva di chi ci si stava burlando). Ad un certo punto, sul marciapiede di fronte a quello ove si è creata la fila con in testa i due virtussini, si forma una fila analoga. Una persona, chissà come, finisce in mezzo ai due gruppi con un fazzoletto in mano: ecco fatto, pronti x una sfida a "RUBABANDIERA".

Non l'avessero mai fatto: i numeri chiamati ripetutamente sono l'1 e il 2 (i presunti virtussini rivelatisi sbirri) senza xò ottenere risposta tanto che, indispettiti, se ne vanno, rovinandoci il gioco e probabilmente offendendosi.

*Gruppo ultras, vengono eseguiti nella quasi totalità dei casi - i quali si congratulavano con loro applaudendoli e approvando il loro comportamento con pacche sulle spalle.*

*Nel corso dell'incontro, tra l'altro, E, unitamente ad un altro giovane rimasto sconosciuto, appiccava fuoco alla maglietta assegnata al giocatore Frosini quando questi giocava con la Fortitudo; poiché le fiamme appiccate si auto-estinguevano, verosimilmente per la natura del tessuto, il soggetto in questione stracciava la maglietta che lanciava poi contro i tifosi della virtus.*

*Al termine dell'incontro, D afferrava una transenna posta nei pressi della balaustra del settore "M" che delimitava una telecamera della RAI, che video riprendeva l'incontro, e provava a lanciarla nel settore sottostante occupato dai tifosi della virtus che esultavano per la vittoria*

*della loro compagine, solo l'intervento immediato di altri tifosi della Fortitudo impediva il consumarsi di tale atto.*

Questa è la cronistoria di quello successo extra-basket il 23/11/97 che ha portato 7 denunce (2 x istigazione a delinquere, 5 x lancio di oggetti) e relative diffide (5 non comminate, 2 comminate con l'obbligo, ad ogni partita di virtus e Fortitudo, di presentarsi in Questura a firmare). X noi, le motivazioni delle denunce e delle diffide sono ridicole, avvalorate dal fatto che uno dei ragazzi colpiti dai provvedimenti (E), non era presente al palazzo e quindi noi abbiamo voluto denunciare questa persecuzione in un incontro avuto con l'ex Questore Aldo Gianni, il quale ci ha (aveva..) garantito l'equità delle sanzioni a carico del tifoso F, sia ritenuto leader della Fossa dei Leoni che normale spettatore pagante.

In quell'occasione abbiamo ribadito l'utilità, durante il servizio di ordine pubblico, della presenza di funzionari che sappiano dialogare con la curva e con il mondo ultrà, ma che soprattutto usino metodi "preventivi" e non "repressivi".

**IL DIRETTIVO**  
**Fossa dei LEONI 1970**

# PARIGI 11-12-97

Qualcuno diceva che sarebbe stata la trasferta degli innamorati ed invece è stata quella della fattanza!!!

Con noi c'erano anche i ragazzi di "Crespo" che non si sono fatti tanti scrupoli ad iniziare le danze, e di danze si trattava: chi ballava la Macarena, chi il rock (Matte & Frank) e chi la techno-house (Palazz). Il tutto condito da fitte mazzate e calcioni!!!

Nessuno fumava (!)... e ...inspiegabilmente(?)... Pino si incazzava, ma il DIDIETRO (pullman) lo mandava graziosamente... AFFANCULO!!! Come sempre!

C'era chi si scolava del JACK alle 8,00 di mattina o chi, immischiato in gigantesche risse nel corridoio, non toccava terra da dieci minuti, stando con la testa a stretto contatto con le plafoniere del pullman. Insomma scesi a....Piacenza TUTTI e dico TUTTI, eravamo convinti di essere già al confine!!!

Arrivati a Parigi trovammo il palazzo dopo 1 ora di ricerca dopo di che ci fu l'assalto alla TOUR EIFFEL con l'obbligatoria foto di rito con lo striscione. A seguire Mont Martre, l'Arc de Triomphe ecc.

La partita non è stata un granchè (come ricorderete) ma a ravvivarla ci ci hanno pensato Matte & Palazz con silenziose e "profumatissime" bronze ad un incredibile (anche da loro ammesso) ritmo continuato per tutti i 40 minuti.

TUTTO QUAI!

E' stata una gran trasferta e spero tanto che alla prossima si possa fare ancora più ballotta!!!

ORIO



## SABATO 24 GENNAIO 1998 LA FOSSA A CENTO... E LA BALLOTTA!

Nonostante l'autosospensione la FdL organizza la trasferta di Cento!!!

La nostra fotta ed ignoranza ha fatto sì che in una 20ina andassimo a fare visita ai nostri amici della FdL Cento x l'incontro di cartello (nonchè derby) Benedetto Cento vs Argenta. L'incontro era molto sentito per la rivalità tra centesi, costretti a farsi targare FE contro voglia (ma il prefisso è 051!!!) e argentani che sono proprio ferraresi; non è solo il campanile a rendere molto attesa la partita ma anche xchè la Benedetto è prima in classifica e l'Argenta è seconda.

Proprio per ciò l'Argenta era seguita da una 80ina di tifosi.

Per caso c'era chi aveva due tamburi in macchina (!) e quindi era d'obbligo utilizzarli usando come pomello una mazza!

I cori venivano un po' alla meglio ma poi, man mano che li cantavamo, ci siamo scaldati.

I Regaz in campo vinsero di 30 punti(!) e fecero, dopo la fine della partita, il loro rientro sul parquet per ringraziare i loro calorosi supporters (sapevano che c'eravamo pure noi)!

La serata si concluse con i ragazzi di Cento con una bella mangiata in pizzeria e con una grande ed unica IGNORANZA!!!

ORIO

# ESSERE O NON ESSERE...QUESTO E' IL DILEMMA

Nel numero della fanza dedicata alla vittoria in Coppa Italia, forse una riflessione su questi ultimi mesi della Fossa ci sembra doverosa farla.

Al nostro interno si è parlato seriamente di mettere la parola fine ad un capitolo della storia, anche della Fortitudo, iniziato nel lontano 1970. Sono state fatte proposte, ci sono state delle obiezioni e fors'anche divisioni su come condurre "ideologicamente" la battaglia e su come chiuderla. In tutti la chiara coscienza che questa volta non si scherzava, ma c'era in tutti, anche i meno convinti, la volontà di impegnarsi x far conoscere le ragioni della nostra protesta. E' il nostro modo di concepire il "gruppo": anche se vi sono disaccordi interni, la volontà di apparire esteriormente fermi, compatti decisi ma soprattutto uniti e orgogliosi. Ci siamo trovati di fronte alla scelta di chiudere, ammainare le bandiere, oppure resistere e rilanciare l'idea "Fossa dei Leoni". Siamo forti di un'idea che ci spinge ad autodefinirci "gruppo ultras", anche se il termine è un po' demodè causa la caduta di alcuni principi su cui si basava il movimento, x cercare di salvare quella mentalità che alcuni cercano di cambiare non solo x la volontà di farlo, ma x poco credo in quello che fanno.

X gli aderenti + "vecchi" alla Fossa, sono stati giorni di grandi dubbi e di valutazioni (serviamo a qualcosa?) e sul resto del pubblico (giudicheranno positivamente, negativamente o con indifferenza la nostra protesta?)

Potevamo anche chiudere, 28 anni di militanza non sono poca cosa, ma non volevamo: questo ci siamo detti. Non volevamo x noi ma anche x quei tifosi (pochi o tanti non importa) che ci seguono ed appoggiano dall'esterno, con parole d'incoraggiamento o partecipando alle assemblee convocate in questo periodo

Abbiamo anche la presunzione di avere un valore x gli avversari (varesini-trevigiani-virtussini...) cosa che contraccambiamo, xchè a nostro parere è il clima che crea la curva a dare sale alla sfida tra le squadre che scendono in campo.

Forse è questa presunzione che ci fa andare avanti, il credere di poter contare e fare qualcosa x la magica F e x il movimento ultras (battaglia sul caro biglietti-iniquità della legge sulla diffida).

X questo abbiamo deciso di continuare, insieme con il POPOLO della FORTITUDO (che sta diventando sempre + borghese...purtroppo), a quei pochi "eletti" che seguono la F scudata dai tempi del Barone, del Leone di Jack Nino Dalla e Tazzi.

Anche se buona parte di questo popolo si è rinnovato (in peggio), è cambiato, ha conservato un suo DNA, che nessun presidente di Lega o Federale con presunti campionati d'élite europei o fusioni, non potranno mai cancellare.

Tutti Voi, tifosi della F, avete visto come può diventare un palasport senza la Fossa, sostenendoci o meno non cambierà la vostra vita ma se i problemi e le vessazioni che subiamo saranno accolti con disattenzione da parte vostra, noi saremmo veramente costretti ad uscire dalla scena, ma la cosa non riguarderà solo noi.

IL DIRETTIVO  
FOSSA dei LEONI  
1970

*L'ultima settimana di Febbraio ha visto il ritorno a Bologna di Sergio Scariolo; approfittando del fatto che nello stato spagnolo il campionato era fermo Sergio ha pensato di fare un rientro in città per effettuare, alcune piacevoli ed alcune dolorose, visite agli amici che ha lasciato momentaneamente qui a Bologna. Sapendo di ciò abbiamo cercato di convincerlo ad uscire con noi, ma i giorni a sua disposizione erano veramente pochi per cui ci siamo, giustamente, accontentati di quattro chiacchiere al Pick Pack un Sabato pomeriggio. Visto che però eravamo in pochi, giusto una piccola rappresentanza, abbiamo chiesto a Sergio se gli andava di scrivere alcune righe per noi tutti da pubblicare sulla nostra Fanza. Ed ecco che il 12 Marzo ci arriva questo fax da Gasteiz*

## CI SCRIVE SERGIO

Cari amici,

mi fa molto piacere potervi mandare questo saluto attraverso la "Fanza", sia perché (per quanto mi trovi benissimo qui nei Paesi Baschi ed in Spagna) un pizzico di nostalgia c'è sempre, sia perché è un'occasione per salutare tutti quelli tra i tifosi Fortitudo che mi mandano saluti, felicitazioni e manifestazioni di affetto varie. Sono molti, e non vi nascondo che mi fa molto piacere.

Sono passati ormai diversi mesi dai miei ultimi contatti "ufficiali" con la F (di Fortitudo e di Fossa, naturalmente...): molti eventi felici, qualche delusione, un paio di colpi duri (parlo del Lungo e di Maurizio, ovvio). So delle vostre immancabili traversie tra diffide, amnistie, nostalgie e speranze; seguo la squadra per tv, per quello che la televisione italiana trasmette, e spero che il sogno della Final Four possa realizzarsi (scrivo il giorno prima della gara 3 con il Maccabi); dal mio punto di vista personale, lo vedo come un lavoro rimasto incompiuto, che dovetti interrompere quando eravamo la squadra con la meglio classifica su tutte le 24 partecipanti.

So che molti di voi fanno sempre più fatica a riconoscersi nella Fortitudo di oggi, vedendo in essa sempre più il giocattolo privato di pochi, e sempre meno l'oggetto di fede di un popolo appassionato e vi capisco, ma non sono del tutto d'accordo.

I tempi cambiano, lo sport di vertice ormai è un grande business, c'è sempre meno spazio per i sentimentalismi e le grandi passioni: può non piacere, ma è così, e bisogna saperlo accettare serenamente e con maturità.

Certo è impossibile non ricordarsi delle varie Cremona, Reggio Emilia, "meno sei", ritorno in Europa, prima finale scudetto eccetera, e nemmeno sarebbe giusto dimenticarle; tuttavia, bisogna guardare avanti, ed apprezzare il fatto che oggi la squadra (fatta più o meno bene ma questo è un altro discorso) è probabilmente la più forte d'Europa, ed è giusto sostenere Bianchini e i giocatori e aiutarli a raggiungere le vittorie "che contano".

Alla fine, come sempre, l'Aquila con la F scudata è più importante di chiunque abbia avuto, per poco o per molto, in un modo o nell'altro, con più o meno attaccamento, la fortuna di difendere i suoi colori.

Un abbraccio a tutti

*Sergio Scariolo*

# CONTRO DIFFIDE E REPRESSIONE LOTTIAMO INSIEME

*Da qui iniziano le pagine dedicate alla repressione; troverete alcune cose che, per motivi di spazio, non erano messe nella fanza precedente. Una di queste è il resoconto del dibattito avvenuto alla Sala Comunale dell'ex Quartiere Barca, e l'altro è il nostro intervento che ha dato il via ai lavori di quella sera. Riteniamo importante pubblicarli perché sono una testimonianza importante per il Gruppo e devono essere di dominio di tutti. Buona lettura.*

## CONFERENZA DEL 23.12.97

Luogo: Sala Consiliare Q.re Reno Via Battindarno 123

Presenti: Niccolò Rocco di Torrepadula (Consigliere Comunale di Bologna), Archetti Giorgio (rappresentante dell'Assessorato allo sport), Alessandro Gallo del Resto del Carlino, Basket Time, giornalista di Basket & Basket in incognito.

Assenti: Questore, Società, altri giornali.

Al tavolo: Avv. Gasperini, Avv. Bulgarelli, Carlo Balestri (progetto Ultras dell'UISP), due rappresentanti della Fossa dei Leoni.

Mediatore: L. Consolini

Pubblico: 100-150 persone

-Lettura dell'intervento da parte nostra sulle diffide e data relativa spiegazione (v. allegato a seguire)

**Premessa:** la Questura non è presente ma sta cercando un dialogo; (avevamo invitato, via fax) anche l'ispettrice del Siulp che aveva rilasciato l'intervista all'Unità Mattina, ma sembra la stiano "pressando" proprio per quelle dichiarazioni (v. Fanzine N°36)

### **O.d.g.:**

- Presentazione Progetto Ultras dell'Uisp
- Spiegazione legge sulle diffide
- Mentalità Ultras
- I fatti di Lubiana
- Eventuali proposte
- Varie ed eventuali

Dopo una chiara spiegazione, tramite la lettura del nostro documento che alleghiamo a seguire, di quanto è successo ultimamente, e non solo, all'interno del Palazzo, è stato dato spazio a Carlo Balestri che ha presentato il Progetto Ultras, ha parlato del testo di modifica della legge e delle garanzie che il tifoso dovrebbe avere e che tuttora non esistono.

A proposito di questo è intervenuto l'Avvocato Gasperini dando alcune delucidazioni sulla differenza che c'è tra il provvedimento diffida (DASPO), ossia un atto amministrativo preventivo per evitare che accada qualcosa in ambito sportivo, e provvedimento della magistratura.

E' evidenziato che negli ultimi 40 anni sono state emesse delle norme che si possono considerare a stragrandi maggioranze autoritarie e per questo preventive; nel caso specifico della diffida per arrivare a renderla quantomeno garantista, bisognerebbe limitare gli spazi a "discrezione delle autorità", e arrivare prima dell'irrogazione di questa misura ad un confronto con il Questore o chi per lui emetterà questa sanzione. In poche parole dare la possibilità di difendersi di fronte a ciò di cui si è stato accusati, anche perché tuttora l'unica possibilità di difesa è un esiguo ricorso al Questore e successivamente al Prefetto; nel caso il Prefetto dovrà prendere una posizione tra diffidato e Questore... a chi darà mai ragione?

Gasperini spiega che il diffidato si trova davanti a due tipi di sanzioni legati alla diffida: senza obbligo di firma o con obbligo di firma (anche ciò avviene in modo molto arbitrario). La persona cui è comminato il provvedimento con l'obbligo di firma può presentare una difesa entro 48 ore, altrimenti decadono i termini.

Dopo una premessa abbastanza esauriente, ha preso la parola Giorgio Archetti in nome dell'Assessorato dello Sport del Comune di Bologna, che ha sottolineato il rapporto che c'è tra tifo ed evento sportivo; la Fossa dei Leoni esiste e sarebbe meglio, secondo lui, trasformare le energie (mal) spese per diffidare persone, a volte, innocenti, in risorsa da poter utilizzare in altra maniera. Il rapporto tra tifo ed evento sportivo, ad esempio, hanno effetti anche culturali: chi ha rapporti con il Bologna calcio (gestione stadio) saprà che manca appartenenza della stessa società alla cultura, al passato della squadra e anche ai colori (vedi la maglia gialla in trasferta) e quindi il dialogo con l'Ultrà è praticamente inesistente. Andando avanti così, l'Ultrà è destinato a scomparire, quindi, aspetta delle proposte anche da parte nostra e per quanto possibile appoggerà la nostra protesta e la porterà avanti.

La stessa cosa la farà Niccolò Rocco di Torrepadula ma non accetta il fatto che l'Ultrà sia destinato a scomparire, né quello della Fortitudo né quello del Bologna. Rispetto al clima creato dal nostro sciopero afferma che è tifoso da 25 anni ed un clima così asettico non l'aveva mai visto fino ad ora, auspica che questo non voglia dire che si debba scomparire e ci fa comunque sapere che per lui è meglio una sconfitta con il nostro tifo che...

Di seguito è intervenuta la Sig.ra Morena, lei non fa parte del gruppo F.d.L. e ci tiene a far sapere che era virtussina e che grazie al figlio ha cambiato sponda. Nella partita di mercoledì contro Lubiana ha assistito, come tutti quelli presenti, al malinteso sorto tra noi ed il pubblico (vedi Fanzine N°36 pag. 18 e successive polemiche a pag. 19). Spiega che è venuta alla conferenza per avere dei chiarimenti (una delle poche, e pensate non l'abbiamo ne picchiata ne insultata!!!) rispetto allo sciopero e alle polemiche della partita con Lubiana e se secondo noi l'autosospensione non poteva penalizzare la squadra anche perché a suo parere la nostra protesta alla Polizia non interessa. Le abbiamo spiegato come sono nati gli equivoci e abbiamo ribadito che, per il momento, non c'interessava se la protesta poteva influire sul rendimento della squadra e che comunque avevamo fatto sapere ampiamente la situazione ai giocatori.

CASO D'ORDINARIA FOLLIA: è intervenuta un'altra Sig.ra che in maniera molto garbata e concisa spiega che 4 anni fa, dopo la partita a Varese nei play-off è stata diffidata e allontanata per un anno dai palazzi dello sport dove giocava la Fortitudo dopo che si erano verificati dei tafferugli ai quali la signora non aveva preso parte. Dopo vari spintoni e tensioni per entrare è stata perquisita tipo teppista (ossia nella normale maniera a noi riservata), a quel punto, visibilmente spazientita, ha chiesto chi era il responsabile del servizio, è andata da lui e gli ha detto che il servizio d'ordine era di merda! Il responsabile voleva che gli chiedesse scusa, lei non ci ha neanche pensato...dopo 4 mesi la Polizia criminale le ha telefonato e le ha detto di andare a ritirare il mandato e relativa denuncia d'istigazione a delinquere. Ha fatto ricorso ma... la diffida rende impotenti.

#### EVENTUALI PROPOSTE:

Si potrebbe anche dire che il nostro messaggio da quei 100-150 presenti sia stato accolto visto le innumerevoli osservazioni, domande e proposte fatte. Tra le più gettonate, ovviamente, quella di una modifica della legge in modo che ci si possa difendere contro la diffida e la denuncia penale (atto amministrativo) senza che ci sia un'identificazione preventiva. Molte le idee consigliateci da attuare durante lo sciopero tra cui: quella di sparpagliarsi per tutti gli angoli del palazzo e creare una specie di "hyde park corner"; fare casino nel senso più

generico del termine però non dalla curva; capire se la società vuole la "sala operatoria" e quindi vedere il palazzo omologato all'altro tifo, se non è così si chiede un maggiore coinvolgimento da parte sua lasciando, ad esempio, che i giocatori facessero il riscaldamento pre-partita con la maglia LA FEDE NON SI DIFFIDA.

**A PROPOSITO, I GIOCATORI E LA SOCIETÀ CHE POSIZIONE HANNO PRESO DI FRONTE A QUANTO È SUCCESSO E A QUELLO CHE STIAMO FACENDO?**

Diciamo che, secondo noi, anche se non in maniera troppo pubblica la Società ha fatto molto, ed i giocatori hanno solidarizzato con noi, ad esempio venendo anche all'assemblea fatta il martedì successivo al primo giorno di sciopero (vedi Fanza 36 pag. 15)

**CONCLUSIONI:**

Ci sono 3 iniziative da portare avanti divise in periodi diversi

1-*Tempi lunghi*: far partire dal responsabile del Progetto Ultra una proposta di modifica di legge

2-*Tempi medi*: divulgare la nostra protesta, cercare dialogo, coinvolgere la società e renderla partecipe di quanto sta accadendo.

3-*Tempi brevi*: interpellare le forze politiche e la società a proposito delle ingiustizie avute.

Dal canto nostro non diciamo che le "teste calde" non ci sono (in fin dei conti siamo sempre Ultra), ed è giusto che se commettono degli errori in qualche modo paghino, quello che non è giusto è che la diffida sia gratuita! La Questura in molte occasioni dovrebbe essere più elastica, sono stati tanti i casi in cui non è stato tollerato un buon gesto di fronte al fatto che questo era di un diffidato.

È da troppo tempo che tutti gli occhi sono puntati su di noi, gruppo Fossa dei Leoni, invece che in una P.zza Verdi dove si continua imperterriti a spacciare o in un quartiere dove ogni tanto rispunta un qualche maniaco, e chi più ne ha più ne metta! È possibile che il vero problema della città di Bologna sia la Fossa dei Leoni?!

Sicuramente lo sciopero può penalizzare la squadra, ma i responsabili di quest'autosospensione non siamo noi, ma la Polizia. Forse diamo fastidio, e se è così, a chi? Visto che stavolta non c'è stato NOI ribadiamo che vogliamo un incontro con i responsabili della Questura di Bologna per capire perché e a chi diamo fastidio!

Resta comunque da dire che se non ci fossimo autosospesi, non ci sarebbe stato dibattito con quelle 100-150 persone presenti; non ci sarebbe stato il confronto con chi era scettico nei nostri confronti, anche se nonostante gli sforzi fatti lo è ancora; non avremmo avuto il dialogo (proprio così) con la coraggiosa signora Morena, dialogo che abbiamo ritenuto importante perché siamo riusciti a parlare ad una persona lontana anni luce dalla nostra mentalità capendoci.

Abbiamo lanciato una provocazione a Niccolò Rocco di Torrepadula chiedendogli di portare il nostro problema in Consiglio comunale attraverso un'interpellanza; ci ha detto che un'interpellanza è forte ma che cercherà comunque di portare il tifo organizzato in Consiglio Comunale e cercherà di coinvolgere i colleghi.

Per onor di cronaca, prima di chiudere questo resoconto, vorremmo chiarire che durante la partita con Lubiana, quando quei 3-4 ragazzi del gruppo sono andati a parlare (non ad offendere) con un signore del pubblico, ci sono andati accompagnati dal funzionario responsabile del Servizio d'ordine (assurdo ma siamo arrivati a fare ciò) proprio per non cadere in un malinteso, neanche tanto con la gente normale ma con la Digos, che è colei che sembra accanirsi su di noi. Solitamente queste persone vestono in borghese mimetizzandosi tra il pubblico normale e potevano interpretare il nostro gesto come provocazione, andarci con il funzionario preposto forse poteva tranquillizzarli (o poteva servire a noi come testimone in caso d'ennesima diffida).

Siamo arrivati a ciò perché è ormai chiaro che oggi va di moda giudicare un ragazzo/a della Fossa in malafede al pari di come va di moda tifare per la Fortitudo.

Se questo deve essere un deterrente... sappiate che la Fortitudo per noi è molto di più...

**...NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERA' LA NOSTRA FEDE !**

*F.d.L. '70*

## INTERVENTO F.d.L DEL 23-12-97

Abbiamo indetto questo dibattito consci di percorrere una strada inusuale e nuova per un Gruppo Ultras ma, come abbiamo già avuto modo di dire, siamo giunti a questo punto per necessità.

Questa necessità, è bene ricordare, è emersa dopo il derby del 23 Novembre u.s. dove 6 ragazzi di cui 5 del Gruppo sono stati denunciati e conseguentemente diffidati per istigazione a delinquere e tentate lesioni. Peccato che, come ultimamente ci capita, la diffida sia arrivata anche se non è successo niente, a parte qualche spruzzo di acqua ai tifosi virtussini ed il tentativo (fallito) di bruciare la maglia di Frosini dell'anno scorso.

Quelle appena enunciate sono le motivazioni che alla fine di una convocazione in Questura dei 6 ragazzi, qualche giorno dopo il derby, hanno fatto scattare 5 denunce: 2 per istigazione a delinquere e 3 per lancio di oggetti e tentate lesioni a cui vanno aggiunte, per 2 dei 5, la diffida con obbligo di firma.

Inizialmente abbiamo parlato di 6 ragazzi che alla fine però sono diventati 5. Il numero si è ridotto perché uno di loro non era nemmeno al Palasport a vedere la partita per cui le forze dell'Ordine si sono viste costrette a stracciare la denuncia e conseguente diffida già emesse.

Questo è il motivo per cui siamo giunti alla autosospensione come Gruppo, decisione che è maturata dopo il derby ma che si stava preparando già da 2 anni. E' infatti da questo lasso di tempo che stiamo subendo situazioni non troppo chiare che puntualmente sfociano in diffide (nel migliore dei casi) o in denunce senza che le persone colpite dai provvedimenti abbiano fatto qualcosa.

Come è possibile si chiederà qualcuno. E' grazie alla legge 401/89, più comunemente conosciuta come *legge sulle diffide* o *Decreto Maroni*, che ciò è possibile.

Questa legge è stata creata per arginare gli episodi di violenza ai margini degli incontri sportivi ma, con l'andare del tempo e per la sua struttura, si sta prestando ad essere usata sempre più spesso in maniera arbitraria prestandosi ad errori clamorosi, vedi il ragazzo che volevano diffidare per il derby pur non essendo alla partita!

All'epoca dell'attivazione della legge nessuno aveva mai creato dei problemi a riguardo della 401/89. Probabilmente tutti, e parliamo anche dei Gruppi Ultras, erano coscienti che era logico che si arrivasse a partorire una tale normativa. Una normativa che però era molto generica e non stabiliva molte cose come, ad esempio, la durata del periodo della diffida.

Successivamente nel '94 si arriva al "Decreto Maroni" (convertito poi in legge nel Febbraio del '95) e lì si andarono a definire alcune cose, come ad esempio il periodo di durata della diffida o il fatto che la diffida veniva comminata solo per le future partite delle squadre che avevano giocato al momento in cui era scattata la sanzione.

Migliorata la legge? Perfezionata e più garantista per chi veniva diffidato? Sicuramente per chi l'aveva studiata sì ma nei fatti no.

Probabilmente il problema del garantismo non era neanche all'ordine del giorno visto che successivamente sono stati sollevati problemi di incostituzionalità verso alcune parti della legge e che, proprio per questo, nel Maggio di quest'anno la Corte Costituzionale ha modificato proprio una parte della legge che non garantiva la difesa a chi veniva colpito dal provvedimento con aggiunto l'obbligo di firma.

Come tifosi abbiamo sempre ritenuto la diffida come una cosa necessaria ma ingiusta perché, e l'abbiamo provato sulla nostra pelle, non hai nessuna maniera per difenderti e dimostrare che il provvedimento in cui sei incappato è stato dato in maniera sbagliata.

E' la tua parola di tifoso (con tutto ciò che questa appartenenza implica) contro quella della Polizia (con tutto ciò che questo ruolo implica). Per semplificare tu tifoso cioè teppista, casinaro e quant'altro, hai per forza torto di fronte a ciò che un poliziotto, cioè tutore dell'ordine e per questo sempre nel giusto, dice.

Questo ragionamento non viene fatto solo dai mass-media quando riportano certe notizie ma anche dai tifosi normali che, in linea di massima, vedono sempre in negativo l'Ultras che va in curva. E' normale pensare che quando la polizia interviene e diffida lo fa perché ha ragione.

Si cambia opinione solo quando è il tifoso normale che cade nelle maglie della giustizia per un qualsiasi motivo, giusto o sbagliato che sia. E' allora che si recrimina e ci si pone delle domande fino a quel momento negate.

E' proprio questo meccanismo, cioè che chi diffida è sempre nel giusto, che non riteniamo vero, ed è questo meccanismo che ci costringe a questo confronto con le istituzioni.

Tra l'altro per la struttura della legge non è nemmeno necessario fornire delle prove per giustificare la sanzione, è per questo che parliamo di mancate garanzie per chi viene diffidato.

**Noi non vogliamo mettere in discussione la diffida come legge e quindi deterrente per gli incidenti, noi mettiamo in discussione la maniera con cui si viene incolpati di qualcosa con la sola logica di dover dimostrare che non è vero.**

Ma di questo aspetto ne parleranno più dettagliatamente gli avvocati.

Per fare un esempio lampante al fine di rafforzare quest'ultimo ragionamento prendiamo ad esempio le diffide di Gara 5 con Varese lo scorso campionato; noi abbiamo sempre affermato la realtà dei fatti e cioè che non c'è stata nessuna aggressione ai pullman di Varese e che addirittura le 7 persone incappate nella sanzione non erano nemmeno insieme prima dell'inizio della partita (una non c'era proprio). Ma la Polizia ha invece detto che i 7 erano assieme e che sono corsi verso i pullman che stavano sopraggiungendo e solo grazie all'intervento degli agenti in servizio è stata scongiurata l'aggressione.

Le due versioni sono decisamente contrastanti ma la legge fa sì che sono i tifosi a doversi difendere e non ciò che la logica dovrebbe imporre: **il fatto di provare la tentata aggressione da parte delle Forze dell'Ordine.**

Ma, ribadiamo questa è materia per i legali, noi vogliamo solo fornire materiale per discutere. Ci sono anche altre argomentazioni per il dibattito come ad esempio l'equazione Ultras = disadattato e teppista.

E' di questo che sociologi e affini dibattono ogni volta che succedono incidenti gravi ed il risultato è che questi "delinquenti" vanno estromessi dallo sport perché ne rovinano la bella immagine.

Perché uno va allo stadio o al palazzo e diventa un Ultras? Chi se lo è mai chiesto?

Quelli che sono Ultras sono persone che arrivano da Marte o che stanno nascosti tutta la settimana per uscire solo la domenica o in occasione delle partite? Crediamo proprio di no! Ultras sono le persone che hanno organizzato questo incontro ossia persone che hanno una testa e ragionano (o almeno ci provano) così come tutti quelli che sono in questa sala che non si ritengono Ultras.

Sicuramente la maniera di rapportarsi all'evento sportivo tra chi è Ultras e chi è un tifoso normale è decisamente diversa: in maniera sempre attiva e reale gli Ultras, in maniera da spettatore spesso distaccato e critico gli altri tifosi. Tifosi che, comunque sia, hanno una carica violenta anche loro dimostrandolo in svariate maniere.

A proposito di ciò vorremmo ricordare che è nel 1924 o giù di lì che si hanno i primi racconti di incidenti tra tifosi, addirittura delle pistolettate e gli Ultras erano ancora ben lungi dal venire.

Con questo vorremmo dire che anche se si estromettessero i Gruppi Ultras, sempre ammesso che siano necessariamente loro a creare turbative all'ordine pubblico, il problema della violenza rimane sia dentro gli impianti da gioco ma anche e soprattutto fuori. Ed il motivo è fin troppo semplice:

la nostra è una società violenta e chiaramente anche i tifosi sono figli di questa società.

Cacciare dai campi di gioco i violenti che a seconda dello stereotipo devono essere per forza gli Ultras è riduttivo, molto riduttivo.

Prima dicevamo che gli Ultras non vengono da Marte e vorremmo che si capisse che sono persone normalissime che vivono il tifare per la propria squadra in una maniera diversa da chi va allo stadio da spettatore e basta.

# RITIRATE LE DIFFIDE!!!

La nostra battaglia ha avuto un esito felice, o quasi.

Vogliamo esprimere la nostra gioia e, nel contempo, la nostra rabbia; la nostra gioia perché al ragazzo appartenente al Gruppo diffidato dopo il derby è stata tolta la diffida che l'obbligava, tra l'altro, ad andare a firmare ogni volta che Fortitudo e Virtus giocavano in Italia (mediamente 3 volte alla settimana con punte esagerate durante il periodo delle Final Four).

Però la nostra battaglia, come sapete, non era finita qui, si era spinta oltre arrivando a chiedere la messa in discussione delle diffide di gara 5 con Varese dello scorso play-off, ebbene la solidarietà di tutti e la nostra determinazione ha fatto sì che anche ai ragazzi colpiti da quei provvedimenti sia stata tolta la diffida che sarebbe scaduta ai primi di Maggio. Ma a questo punto cresce la nostra rabbia, le diffide non sono state tolte a tutti ma solo a 4 su 6 (il settimo si era detto non interessato a tutta la questione),

## CI CHIEDIAMO : PERCHÉ?

Questo volantino sarebbe stato sicuramente meno acido o rabbioso se si fosse fatto un sforzo di buona volontà veramente intenzionato a mantenere un confronto da noi offerto e che sembrava essersi avviato e invece...

Dobbiamo prendere atto che l'ultima parola non può essere nostra, non deve, altrimenti rischiamo di avere ragione agli occhi di tutti su quello che andiamo sostenendo da diverso tempo e cioè che siamo soggetti a "attenzioni" gratuite e pretestuose!

Nella logica delle Forze dell'Ordine tutto è perfetto: la diffida al ragazzo del derby è stata tolta in quanto è decaduta la denuncia (denunciato e diffidato a gratis quindi), e per quanto riguarda Varese hanno tolto le diffide a chi in passato non si era macchiato di altre segnalazioni (e non denunce) o sanzioni nell'ambito sportivo.

Noi invece solleviamo dei problemi di merito rispetto a questo gesto di magnanimità che, ribadiamo, tale non è.

Noi avevamo posto in discussione le diffide di Varese perché da subito le abbiamo ritenute gratuite ed è in questo contesto che andavano visionate per cui, o tolte a tutti o a nessuno! Era questo il vero gesto di magnanimità. Invece, per non rischiare di darci troppo ragione, hanno guardato i buoni e i cattivi, ma non per i fatti di Gara 5 con Varese dove, a sentire le note di Polizia, i 7 erano tutti insieme, ma per il passato!?!

A parte il fatto che il riesame del passato non è stato uguale per tutti, a nostro parere questa scelta è miope in quanto, in un'ipotetica ottica sociale in cui è importante la riabilitazione dell'individuo, (e comunque tenendo conto delle dovute proporzioni con il nostro caso) si continuano a punire i più "cattivi" precludendosi la strada che anche il "cattivo" diventi "buono". Davanti ad un gesto di bontà anche i "cattivi" si sentirebbero in debito così invece...

Questa discriminazione comunque non può frenare il nostro entusiasmo per quella che sentiamo una storica vittoria (anche se parziale) che si va ad aggiungere a quella legata ai fatti di Forlì dove chi esaminò i vari ricorsi si comportò nella medesima maniera, graziando di 6 mesi alcuni e "punendone" (lasciandogli la diffida intera) altri perché avevano dei nei nel loro passato.

Il nostro entusiasmo lo dimostriamo salutandoli calorosamente i nostri diffidati:

**BENTORNATI!!!**

E allo stesso tempo ricordiamo anche i diffidati non graziati, tutti, al solito modo:

**LIBERTÀ PER TUTTI I DIFFIDATI!!!**



**FOSSA dei LEONI 1970**



F.I.P. 02/03/98 Bologna

I Gruppi Ultras sono aggreganti e nel Gruppo svariati ragazzi trovano delle motivazioni che difficilmente le istituzioni riescono a dare. Si può discutere sul fatto che spendere energie dietro ad una squadra di basket o di calcio può essere o non essere giusto ma è innegabile che i Gruppi Ultras spesso sono promotori di iniziative che non hanno nulla a che fare con la violenza e che i cosiddetti tifosi normali non si sognerebbero mai di fare.

Di esempi ce ne sono a volontà, per parlare di noi si può accennare a due raccolte di fondi per il Telefono Azzurro, la raccolta di materiale e denaro per i bimbi della Bosnia e per ultimo la raccolta di fondi a favore delle vittime della strage del Salvemini.

Ma l'Ultras è uno stereotipo: violento, non gli frega della partita, vuole essere lui, a tutti i costi, il protagonista della domenica. Detto questo si ignora il resto che fa parte del mondo Ultras cioè la capacità di essere attivi, anche per questioni estranee allo sport, in un contesto in cui ti vogliono tenere passivo.

E si vuole anche ignorare che i Gruppi Ultras hanno etiche di comportamento, criticabili finché si vuole ma che chi sta dentro ad un Gruppo accetta. Non ha certo etiche comportamentali uno che non si riconosce in nessun Gruppo, che va alla partita senza insegne, senza organizzazione e che non accetta le "regole".

Se i Gruppi venissero estromessi, ed è quello che sta praticamente capitando a noi, avrebbero spazio per crescere persone che non si sentono in obbligo di rispettare qualcosa e che agiscono di conseguenza.

Rispetto a questo un Gruppo Ultras è chiaro che convoglia verso di sé le persone; ha un organizzazione ben precisa tesa a tifare per la propria squadra e a far rispettare il proprio nome con codici comportamentali ben precisi. Se il Gruppo non c'è non è che vengono a mancare i presupposti per il tifo e la violenza, quelli rimangono inalterati, ma hanno un'impennata pericolosa perché vengono a mancare l'organizzazione e i codici. Se ci si pensa bene non è un grande guadagno per nessuno.

L'ispettrice del SIULP in una recente intervista su *Mattina* a proposito della nostra autosospensione ha colto la differenza tra un Gruppo organizzato e i cosiddetti "cani sciolti".

Il nostro problema è principalmente che siamo oggetto di una incredibile attenzione da parte delle Forze dell'Ordine che continuano a diffidare e denunciare persone del Gruppo senza che queste abbiano commesso nulla e che grazie allo strumento diffida non possiamo fare altro che tenerle strette.

Le diffide colpiscono sistematicamente le persone più in vista che formano il Gruppo andando a sfaldare lo stesso avviando i presupposti dei "cani sciolti". Ora noi vogliamo dire basta con questa politica e lo abbiamo fatto nella maniera, crediamo, più eclatante. Ci autosospendiamo, e nel contempo cerchiamo noi quel dialogo che dovrebbe invece cercare la Questura ma che al palazzo non attua al contrario di ciò che avviene allo stadio.

Chiediamo il ritiro delle diffide del Derby perché non solo non vere ma assurde e chiaramente pretestuose, ed il ritiro delle diffide di Varese in gara 5 dello scorso campionato per lo stesso motivo. Ma non ci vogliamo fermare qui, siamo riusciti ad attivare alcuni legali ed abbiamo avuto contatto con il Progetto Ultras della UISP ed insieme a loro cerchiamo di studiare la maniera di rendere la legge 401/89 più garante verso chi riceve la diffida in maniera che chi viene diffidato è perché ha commesso realmente qualcosa.

## FOSSA dei LEONI 1970



*Per finire questa voluminosa fanzine pubblichiamo nell'ultima pagina il volantino diffuso il giorno 03 Marzo durante la gara di Eurolega intitolato "RITIRATE LE DIFFIDE!". Volantino che, ripetiamo, ha fatto impermalosire la polizia. Loro!!! Pensate un po' come ci sono rimasti i 2 "deficienti" esclusi dal "gesto di bontà"!!!*